

SPECIALE NORD EST
CURIOSANDO
DA TRIESTE
ALL'AFRICANO

I quartieri che vanno dal nord all'est di Roma

di **Rossella Ragazzini**
 e **Pietro Arsini**

Analizziamo il territorio per fasce concentriche, da quelle centrali fino al Tufello, Colle Salario, Fidene e Casal Boccone.

ZONA NORD 2

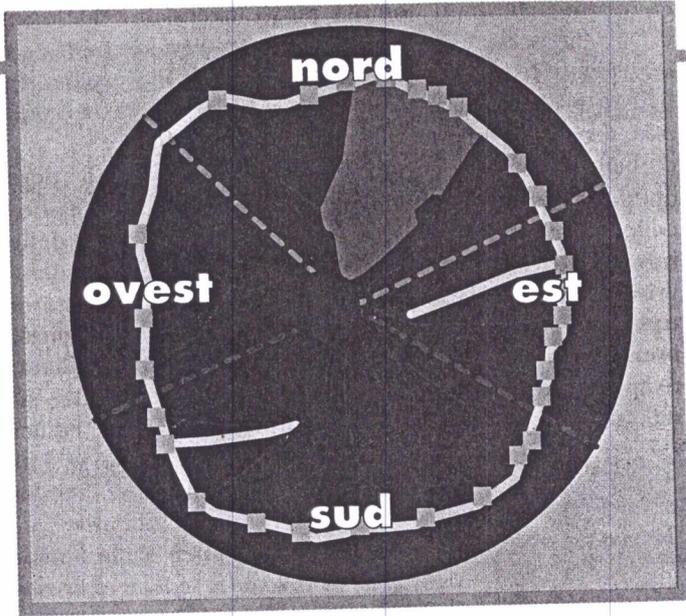
Il settore è delimitato ad Ovest dal fiume Tevere, a Nord Nord-Est dal G.R.A., a Sud-Est da una linea immaginaria che corre parallelamente alla Via Nomentana ed a Sud dalle Mura del Centro Storico. E' questa una delle aree più densamente abitate del Comune di Roma, nella quale convivono tante realtà differenziate, nel complesso ben amalgamate, e con interessanti prospettive e potenzialità in termini di vivibilità sociale.

Analizzando il territorio per aree concentriche, raggruppando tra loro le zone più omogenee, possiamo dividere in modo molto chiaro le consuete tre fasce:
 centrale: Trieste, Salario;
 semicentrale: Salario, Africano, Villa Chigi;
 periferica: Tufello, Prati Fiscali, Nuovo Salario, Fidene,

Colle Salario, Castel Giubileo e Casal Boccone.

TRIESTE - SALARIO

E' pressoché un rettangolo delimitato da Via Salaria, Via Nomentana, Corso d'Italia e Piazza Istria. L'insediamento intensivo e l'urbanizzazione di quest'area inizia ai primi del '900 con le stesse caratteristiche signorili dei contigui quartieri Nomentano e Pinciano. La zona si è fortemente caratterizzata tra il 1910 ed il



1920 quando viene costruito il quartiere "Coppedè" dal nome dell'architetto Gino Coppedè, che lo progettò per abitazioni civili ad uso dell'alta borghesia romana (deliziosa la Piazza Mincio, il cuore del piccolo quartiere).

Durante gli anni 30 l'INCIS (Istituto per le Case di Impiegati dello Stato), comincia a costruire il quartiere intorno a Piazza Verbano e si inizia a consolidare il tessuto urbano tra Corso Trieste e la Via Nomentana. Le tipologie sono differenti: edifici a 5-6 piani per l'edilizia residenziale pubblica, villini a 2-3 piani per l'edilizia

residenziale signorile. Tra il '42 ed il '60 l'area si satura, salvando Villa Ada che, con il Piano Regolatore del 1931 era stata vincolata a Parco Privato in quanto residenza reale.

SALARIO - AFRICANO - VILLA CHIGI

Gli anni 50 vedono la nascita di Viale Eritrea ed il compattamento di queste aree con un'edilizia mista, ma decorosa, attenta a mediare estetica e funzionalità, pur senza porsi il problema di un futuro parcheggio. Quindi vie larghe, edifici luminosi, struttura viaria a rete, ma nessuna pianificazione infrastrutturale.

Nel quartiere Salario, che si sviluppa a destra dell'omonima via, delimitato da Via Nemorense, dal fiume Aniene a Nord e da Via Chiana a Sud, c'è un'area edificata negli anni 30 e 40 composta da villini di 3-4 piani e da esempi di insediamenti residenziali ad alta densità abitativa, ben amalgamati tra loro; poi c'è lo sviluppo convulso, speculativo degli anni 60, in sostanza la zona compresa tra Piazza Vescovio e Viale Somalia; infine, in seguito al desiderio di recuperare aree verdi e spazi aggregativi, sorge l'insediamento a nucleo fortemente

MERCATI
 Via Chiana
 Via Metauro

TEATRI
 Instabile dell'humour
 Via Taro, 14

SEDI CIRCOSCRIZIONALI

II CIRCOSCRIZIONE Via Dire Dava, 11 tel. 696021	URP Via Goito, 35 tel. 4940640/619
URP Via Dire Dava, 11 tel. 696021	IV CIRCOSCRIZIONE Via Monte Rocchetta, 10-14 tel. 87188809
III CIRCOSCRIZIONE Via Goito, 35 tel. 696031	URP Via Monte Rocchetta, 10-14 tel. 8175498

S
O
L
O
C
A
S
E

I
N
F
O
R
M
A

compatto, che ha il nome di "Prato della Signora". L'elemento fortemente qualificante dell'area è Villa Ada, il grande Parco pubblico ben attrezzato e curato; questo, insieme a dei buoni collegamenti (solo viari), a infrastrutture pubbliche e private funzionanti e ad una tipologia residenziale apprezzabile, ne fa un quartiere appetibile dal punto di vista insediativo residenziale.

MERCATI

Via Fara Sabina
Piazza Gimma

PARCHEGGI

Circonv. Salaria (200 posti)
Via Tripoli (350 posti)
Piazza Annibaliano (350 posti)

TEATRI

Teatro Greco
Via R. Leoncavallo, 10

Villa Chigi non è un quartiere vero e proprio, bensì un piccolo cuneo inserito tra il quartiere Salaria e il quartiere Africano. Gravita intorno alla omonima villa, fatta costruire dal cardinale Flavio Chigi che, nel 1763 aveva acquistato una vigna presso il Monte delle Gioie, incaricando gli architetti Tommaso Bianchi e Pietro Camporese il Vecchio a modificare l'immobile acquistato, ristrutturandolo e decorandolo con paesaggi immaginari e rovine, secondo lo stile romantico decadente dell'epoca. Del bel giardino all'italiana oggi non rimane quasi più traccia. Anche la villa, dopo la trasformazione in condominio e la sistemazione al suo interno di un asilo nido, ha perso molte delle sue caratteristiche storiche. Gli edifici circostanti la villa sono apprezzati soprattutto per la tranquillità del luogo, per le buone caratteristiche architettoniche, per il taglio signorile degli appartamenti e per la posizione all'interno della città: infatti è prossima all'asse di scorrimento Olim-

pica-Tangenziale e ha la Salaria come arteria rapida sia di penetrazione urbana sia di rapida uscita verso il G.R.A.

Il quartiere Africano (deve il nome alla toponomastica che riprende i nomi delle località divenute famose durante la guerra d'Africa) è quasi una città nella città. La sua realtà è articolata, composta da residenze signorili (Via Asmara), edifici popolari, pubblici e privati (Via Tripoli, Piazza Amba Alagi), arterie commerciali (Viale Libia e Viale Somalia) scuole, sedi circoscrizionali, infrastrutture e terziario. Ma è anche caratterizzata da preesistenze archeologiche interessanti (Mausoleo Santa Costanza), vari capolinea di autobus, la stazione Nomentana, aperta ben funzionante ed inserita di fatto nell'anello ferroviario di Roma, già parzialmente realizzata.

Unico grosso neo dell'area è, al solito, quello dei parcheggi; in questa situazione la saturazione completa delle aree disponibili fa ritenere impraticabile qualsiasi ipotesi di parcheggio. La speranza è riposta nel completamento dell'anello ferroviario e nella realizzazione del polo di interscambio dal mezzo di trasporto privato a quello pubblico.

QUARTIERI PERIFERICI

Il territorio più periferico di questo settore è compreso tra il fiume Aniene ed il G.R.A. e si sviluppa tra Via Salaria e Via della Bufalotta. L'area è stata abitata sin dalle epoche più antiche, come testimoniano i ripetuti rinvenimenti archeologici. Purtroppo, non essendo questa la sede per parlare o citare gli innumerevoli reperti e le numerose testimonianze presenti un po' ovunque, diciamo solo che attraverso i secoli ha mantenuto sempre la stessa connotazione: am-

pie aree agricole soggette a latifondo, ed insediamenti rurali, dapprima difensivi, divenuti via via residenziali. Le leggi di bonifica provocano, tra il 1871 e il 1911, il primo frazionamento della tenuta. In contemporanea si incrementa la rete stradale (Via dei Settebagni e Via di Casal Boccone) e si costituiscono nuovi casali più rispondenti alle moderne esigenze di igiene abitativa. A fine secolo era già funzionante la ferrovia Roma-Fidene, e tra il '30 e il '40 si creò lo scalo della Serpentara.

Negli anni 30 sorgono spontaneamente la borgata di Val Melaina e di Cecchina, mentre negli anni 40, in seguito alle demolizioni di aree quali Pantheon, Piazza Navona ed i Borghi, con un massiccio intervento di edilizia popolare programmata, nasce la borgata del Tufello. Qui le prime costruzioni sorgono in sintonia con lo spirito della "città giardino" (edifici bassi ed ampi spazi verdi), ma dopo la guerra le case diventano più alte e gli spazi verdi si riducono. Infine negli anni 50 e 60, tra la realizzazione del G.R.A. e l'inaugurazione (16-1-63) del viadotto delle Valli,

MERCATI

Piazza degli Euganei
Via Stampalia

PARCHEGGI

Via Pontassieve (180 posti)

l'espansione edilizia diventa intensiva (edifici di 8, 9 e 10 piani), nascono le borgate spontanee di Castel Giubileo e Fidene e viene portato a termine il quartiere denominato Monte Sacro Alto. Nel 1962 viene promulgata la legge 167, fondamentale per l'acquisizione delle aree da destinare ad edilizia economica e popolare. Purtroppo, la tendenza di quegli anni era quella di costruire "casermoni", senza rispetta-

re l'altimetria del terreno e le caratteristiche ambientali. Alla fine degli anni 70, le aree di Via delle Vigne Nuove, le zone di Val Melaina, della Serpentara, del Nuovo Salaria, di Conca D'Oro, oltre alle aree limitrofe a Fidene e a Castel Giubileo sono oggetto di interventi sia pubblici che privati. Sono dei primi anni 80 gli interventi di completamento in contro tendenza, cioè qualificando gli edifici con caratteristiche di signorilità (Prati Fiscali Viale Jonio), limitandone i piani a 4, massimo 5, e prevedendo parcheggi.

Verso questo settore, con le sue molteplici realtà che abbiamo rapidamente elencato, il comune si pone realisticamente due obiettivi da raggiungere: migliorare i collegamenti e migliorare la qualità della vita (il verde e le piazze).

Per quanto riguarda i collegamenti occorre dire che non c'è una sufficiente viabilità trasversale che possa alleggerire il traffico sulle uniche due arterie consolari (Via Salaria e Via Nomentana). Proprio il potenziamento della viabilità trasversale è allo studio, attraverso il completamento dell'asse Via dei Prati Fiscali, Viale Jonio, Via Ogetti fino al G.R.A. Contemporaneamente è stata attivata la stazione ferroviaria Fidene sulla linea Monterotondo-Fiumicino. Per il verde invece sono previsti la valorizzazione del Pratone delle Valli e il Parco del sistema fluviale Tevere-Treja.

Per le piazze e gli spazi aggregativi sono in corso vari interventi di recupero su borgate storiche (Fidene e Casal Boccone) sia vari progetti volti a riqualificare spazi pubblici significativi della periferia cittadina (Piazza della Stazione di Fidene, Via Pilotto, Piazza dell'Ateneo Salesiano, Piazza degli Euganei, etc.).

